

Scuola, la Regione pubblica i criteri: in Irpinia altri 20 Istituti chiusi

28.11.2012, Ottopagine (di Simonetta Iepariello)



Sarà un nuovo colpo di scure. Venti tra scuole, licei e istituti sono nel mirino per il nuovo anno. Sono stati pubblicati ieri dalla Regione Campania i criteri di riordino e dimensionamento della rete scolastica. Dopo le 15 dimensionate lo scorso anno, rischiano di esserci altre brutte sorprese. Tanto brutte da decretare un vero e proprio terremoto organizzativo, con tanto di dirigenti senza ruolo, scuole accorpate ma distanti centinaia di chilometri tra loro, e sedi dei piccoli centri che spariranno sotto i colpi implacabili della spending review.

«Ci avviamo verso il dimensionamento totale – spiega il provveditore Rosa Grano -. Per il nostro territorio con tutto il caos dello scorso anno con i dirigenti e reggenze anche distanti tra loro 150 chilometri, sarà davvero difficile». Tre i punti focali intorno ai quali orbita la programmazione. Non saranno più consentite le pluriclassi, proprio quelle che per anni hanno consentito a scuole con pochi alunni e di diverse età di sopravvivere.

Non saranno consentiti neanche gli accorpamenti tra istituti molto differenti tra loro. Si aspetta l'accordo Stato-Regioni, per quelle deroghe che spostano i parametri da 600-400 a 400-300. Indispensabile e cruciale, tanto per l'organizzazione amministrativa delle scuole, quanto per quello dell'apparato docente e amministrativo delle stesse.

Le linee guida hanno incassato l'ok di palazzo Santa Lucia lo scorso sabato su proposta dell'assessore all'Istruzione Caterina Miraglia. Avanti tutta con il piano di razionalizzazione e modernizzazione della rete scolastica iniziato già con l'anno scolastico, che era costato lo scorso anno all'Irpinia 15 istituzioni in meno (-5 direzioni didattiche; -1 istituti comprensivi; -6 scuole secondarie di primo grado; -3 scuole secondarie di secondo grado, ndr). L'obiettivo è attivare un processo di governance a diversi livelli territoriali, nell'ambito di un più ampio processo di pianificazione strategica, che vede impegnati con lo Stato, la Regione Campania, le Province, i Comuni, le autonomie scolastiche, le parti sociali. Le scadenze sono state fissate.

La prima è quella del 17 dicembre, entro la quale le province dovranno formulare in Regione la propria proposta, dopo aver analizzato quella dei comuni. In questo ambito, l'assessorato all'Istruzione intende privilegiare le iniziative che introducano elementi di innovazione didattica e che contrastino i fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica, avvalendosi del contributo delle parti sociali ed istituzionali coinvolte nei processi di istruzione, anche al fine di distribuire l'offerta formativa regionale, e coordinando le risorse esistenti con i fabbisogni professionali dei territori attraverso il Comitato di Coordinamento Regionale. Ora si susseguiranno le conferenze d'ambito, per decidere sul da farsi.